## Dal Dal'a

**Luigi Michele Perri**
ROGLIANO

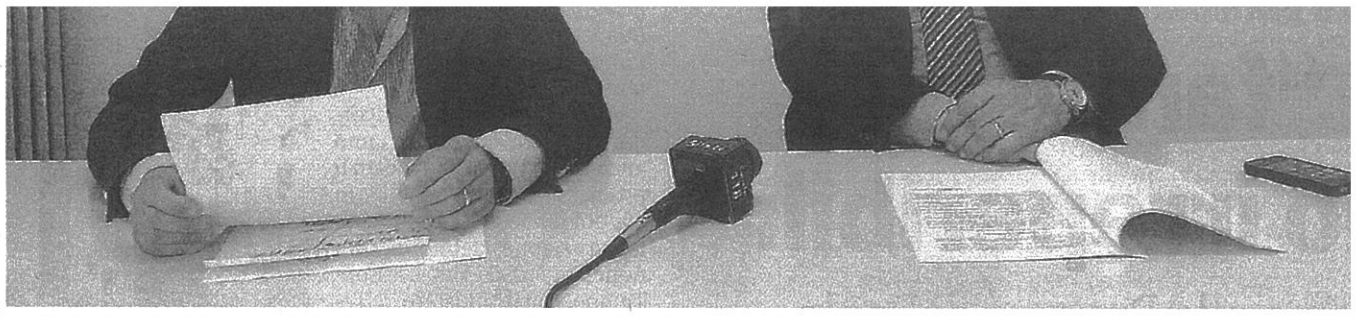
«Ha fatto bene il sindaco Altomare a scrivere ai vertici dell'Azienda ospedaliera ricordando loro le nostre sale operatorie, soldi pubblici spesi per renderle efficienti e poco o per nulla utilizzate, ma vorrei ricordare al primo cittadino di non aver speso neanche una parola sul decreto dei Commissari che prevedono su Rogliano di alloggiare l'Hospice».

Il consigliere comunale Cristina Guzzo, in una nota, riconosce la validità della iniziativa del sindaco di Rogliano, assunta all'indomani del sequestro giudiziario delle sale operatorie dell'"Annunziata" di Cosenza e mirata all'utilizzo a pieno regime delle sale operatorie realizzate nel presidio roglianese con ogni garanzia di rispetto delle norme di sicurezza igienica in vigore.

Tuttavia, l'esponente della minoranza insiste sulla prospettiva che vuole «il Santa Barbara destinato a diventare una struttura fredda», cosa per la quale non le sembra ci sia stato analogo impegno da parte di Altomare.

Un altro rappresentante della lista civica, Massimiliano Crimi, già promotore di un comitato civico ad hoc e delegato alla sanità del movimento della Guzzo, nota «Come sempre l'ospedale di Rogliano spunta fuori per soccorrere la sanità cosentina ora con le sale operatorie, prima con il Mariano Santo; siamo diventati il pronto soccorso virtuale a sud di Cosenza. Ci dispiace che nessuno creda nel nostro nosocomio, per quello che può offrire in termini di qualità alberghiera e spazi adeguati a rendere un servizio al cittadino. È da ricordare che Rogliano fa ancora parte dell'Azienda ospedaliera e che pertanto deve essere integrato con gli altri. Sarebbe importante ripristinare il tanto sospirato Punto di Primo Intervento H24, da concordare con il territorio, che - conclude Crimi - diventerebbe un primo filtro al pronto soccorso cosentino armai al collasso».

Le questioni insomma continuano a tenere banco anche nel Savuto che in passato ha rischiato di essere penalizzato oltremodo da scelte politiche sbagliate. ◂



**Il presidente del Consiglio Domenico Lacava e il sindaco Giueppe Belcastro.** Il primo cittadino spegne la polemica

### Nella vicenda interviene il sindaco di San Giovanni in Fiore

# Belcastro liquida la polemica «Non esiste un caso Lacava»

## Il presidente del civico consesso non ha più diritto all'indennità di carica

**Mario Morrone**
SAN GIOVANNI IN FIORE

«Non c'è, né esiste alcun caso Lacava: se si vuole andare a caccia di streghe è altra cosa. L'avvocato Domenico Lacava, presidente del Consiglio comunale, è persona per bene e da luglio è docente nelle scuole pubbliche. In data 12 ottobre ha comunicato all'Ufficio comunale al ramo che non avrà più diritto all'intera indennità di carica. L'ha scritto e fatto prima che si erompesse il polverone; non c'è nulla di fraudolento o di illegale; gli Uffici, come accade in ogni amministrazione pubblica o provata, operano i conguagli passivi o attivi. È una prassi normale. Il resto è polemica astrusa». Con questa nota, ieri, il sindaco Giuseppe Belcastro ha inteso liquidare la polemica sul "caso Lacava". Non ci saranno, quindi, dimissioni, né altro; all'ex presidente dell'Assise Luigi Astorino, «anch'egli non estraneo alla polemica, dimentico però che furono i suoi stessi consiglieri a volerne la testa», osserva Belcastro, «consiglierei di non sfruttare queste bazzecole, perché come ben sa, esiste l'istituto del conguaglio. Lacava, come lui stesso ha dichiarato, ha avuto un periodo particolare ed ha "ingenuamente" solo un po' ritardato, ma non c'è nulla di disonesto!».

Insomma, una polemica che resiste e che è iniziata una dec na di giorni fa. E oltre alle dimis sioni chieste da più parti, ad am pliare la diatriba è arrivata la nc ta del dottor Luigi Astorin "strapazzato", come si ricorde rà, per due volte dal Consigli che lui stesso presiedeva e ch salvò per un solo voto di scart Astorino, nel suo scritto "sollec ta" il sindaco Belcastro e que consiglieri che, allora, «lo aggre dirono per due volte ad adottar lo stesso comportamento per presidente in carica». Come d re, l'Assise municipale valuti s Lacava se deve essere dimissic nato o no, anche perché «fu tra sostenitori politici più tenaci ne presentare due mozioni di sf ducia nei miei confronti. ◂

### Focus

● Lacava, prima ancora della nota di Astorino, ha avuto modo di precisare che la sua comunicazione di assunzione nelle scuole pubbliche è del 12 ottobre e non del 9 novembre, come pure è stato scritto. Tuttavia, precisa, dopo un «periodo particolare (...) a settembre mi ero recato all'Ufficio competente per interrompere i pagamenti dell'indennità di carica e in quell'occasione non fu possibile, da qui lo scivolamento a ottobre.

### Bisignano

# Caso Socagen, nullo il decreto ingiuntivo

## Il Comune anzichè pagare 405mila euro ne incasserà 85mila

BISIGNANO

La Prima Sezione Civile del Tribunale di Cosenza, con un recentissimo provvedimento, ha ritenuto di rigettare il decreto ingiuntivo richiesto dalla SOC.A.GEN ai danni del Comune di Bisignano per l'ammontare di 405mila euro circa e condanna la stessa Società al pagamento della somma di circa 85mila euro allo stesso Comune. La SOC.A.GEN era la società che gestiva la Casa di Riposo "V. Giglio". Sulla vicenda informa, con un apposito comunicato stampa, l'amministrazione comunale di Bisignano nel quale, tra l'altro, si legge: «La questione risale al 2008 quando un decreto ingiuntivo emesso dalla sezione staccata del Tribunale di Acri, disponeva il pagamento della somma di circa 405mila euro a tutto danno del Comune di Bisignano». L'amministrazione comunale, ritenendo di dover produrre opposizione a tale decisione, dava incarico all'avv. Carmelo Puterio. Ora i Giudici del Tribunale - prosegue il comunicato - con sentenza ricca di motivazioni, richiami legislativi e sentenze della suprema Corte, hanno così disposto: «Il Tribunale di Cosenza definitivamente decidendo sulla causa di cui in epigrafe, revoca il decreto ingiuntivo. ◂ **(mar.gui.)**

### Piano Lago di Mangone

# Scienze neurologiche In tilt pure i telefoni

MANGONE

Si aggravano i problemi dell'Istituto di Scienze Neurologiche (Isn) del Consiglio Nazionale della Ricerche di Piano Lago di Mangone. È andata in tilt persino la rete telefonica interna. È quanto denunciano, in una nota, i vertici nazionali del sindacato Usi Ricerca, Ivan Duca e Rocco Tritto, che, appena una settimana fa, avevano lamentato lo stop delle attività di diagnostiche per immagini di Risonanza Magnetica Nucleare (Rmn) erogate dalla struttura, fermo dovuto ad una serie di guasti alle apparecchiature con rischi per la salute degli operatori e dei pazienti.

«In questi ultimi giorni - ri levano i due sindacalisti - subentrato un nuovo malfun zionamento, che interesse rebbe il sistema di raffredda mento del magnete dell Rmn. Tale inconveniente po trebbe anche determinar l'evaporizzazione dell'elic presente allo stato liquido ne magnete della Rmn, e la fuo riuscita del gas nell'ambient di lavoro che, in pochissim tempo, andrebbe a saturar l'aria. Se si tiene conto ch anche il sistema di emergen za di espulsione dell'aria fuori uso, si comprende com il pericolo di vita a causa de soffocamento sia presente più che fondato. Insomma una situazione di pericolosi tà estrema». ◂ **(lu.mi.pe.)**